

PASSIVO

	1992		1993	
IMPORTI DOVUTI ALLE IMPRESE DESIGNATE (all. n. 9)		41.655.463.285		68.537.628.542
DEBITI DIVERSI				
- presso terzi	0		987.335	
- c/c INA	1.927.496.137		4.584.343.939	
- compagnie per contributi e inter. di mora da rimborsare (all. n. 10)	121.454.353		144.982.600	
- verso banche	84.851.107		84.612.441	
- per spese di liquidazione sinistri sostenute dai C.L.	16.975.997		13.738.072	
- per sinistri liquidati nell'anno o pagati nell'eserc. successivo	0	2.150.779.594	2.576.567.927	7.405.232.314
COMMISSARI LIQUIDATORI ANTICIPAZIONI EX ART. 12 (all. n. 11)		839.472.709		1.115.472.709
COMMISSARI LIQUIDATORI PER SPESE DIRETTE LIQUIDAZIONE DANNI EX ART. 9 L. 39/77 E ART. 19 DPR 45/81 (all. n. 12)		18.695.060.635		22.448.068.658
COMPAGNIE IN LCA SINISTRI ANNESSI CON PRIVILEGIO (all. n. 13)		230.930.371.384		251.627.167.382
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (all. n. 14)		7.599.309.982		8.977.615.330
AVANZO DI ESERCIZI PRECEDENTI (all. n. 15)		554.814.102.216		650.219.554.199
		856.684.559.799		1.010.330.749.134
AVANZO DI ESERCIZIO (all. n. 15)		95.405.461.989		100.764.264.838
		952.090.021.788		1.111.095.013.972

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA**Relazione del Collegio dei Sindaci sul Rendiconto del Fondo
di Garanzia per le Vittime della Strada
per l'intero anno 1993**

Il rendiconto dell'esercizio 1993 del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, articolato nel conto economico e nello stato patrimoniale, risulta redatto in conformità delle norme contenute nel Regolamento approvato con D.P.R. 24.11.1970 n. 973 e successive modificazioni e la relazione che accompagna il rendiconto illustra diffusamente le risultanze della gestione.

L'esercizio risulta caratterizzato da un avanzo di Lire 100.764,2 milioni.

Il complesso delle entrate è passato da Lire 272.869,7 milioni dell'esercizio 1992 a Lire 319.147,6 milioni dell'esercizio 1993 con un incremento di Lire 46.277,9 milioni.

In particolare le entrate, costituite dalle riscossioni dei contributi dovuti per legge dalle imprese di assicurazione esercenti il ramo R.C. Auto, sono state di Lire 204.735,8 milioni con un incremento di Lire 90.688,7 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 1992 (Lire 114.047,1 milioni).

Tale incremento è stato determinato dal maggior introito verificatosi sia per il contributo provvisorio del 1993 (aliquota 1,50% rispetto all'aliquota dell'1% del 1992) che per il contributo a conguaglio del 1992 (aliquota 1% rispetto all'aliquota dello 0,5% del 1991).

Si registra un decremento delle entrate per interessi su depositi bancari, passate da Lire 5.959,8 milioni del 1992 a Lire 5.113,1 milioni nell'esercizio in esame. Risultano invece aumentate le entrate provenienti da interessi su titoli di Stato (da Lire 81.419,9 milioni a Lire 100.526,6 milioni).

Va inoltre evidenziato che l'esercizio 1993 ha beneficiato di entrate straordinarie per Lire 1.495,7 milioni versati dalle imprese facenti parte della Sofigea s.r.l. a seguito della liquidazione della stessa e in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. del 23.11.1990.

Le spese complessive del 1993 sono ascese a Lire 218.383,4 milioni a fronte di Lire 177.464,2 milioni dell'esercizio 1992, con un incremento di Lire 40.919,2 milioni.

In particolare l'ammontare erogato per la liquidazione dei sinistri registra un incremento di Lire 38.144,9 milioni: Lire 149.044,3 milioni rispetto a Lire 110.899,4 milioni dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione del Fondo sono passate da Lire 8.144,6 milioni nel 1992 a Lire 9.346,8 milioni del 1993 e sono elencate in un prospetto allegato al rendiconto. Avuto riguardo alle altre spese eseguite attraverso le imprese designate, cessionarie ed i commissari liquidatori, si ha per il titolo in oggetto un ammontare di Lire 38.711,4 milioni che peraltro comprende anche le spese bancarie e quelle sopportate per le azioni di regresso.

Quanto al conto patrimoniale, i depositi bancari e i titoli di Stato che ammontavano rispettivamente a Lire 16.927,8 milioni e a Lire 670.461,8 milioni, risultano alla chiusura dell'esercizio in Lire 27.007,1 milioni e Lire 790.060,7 milioni.

In merito alla consistenza dei titoli, si fa presente che i medesimi sono stati valutati con gli stessi criteri del precedente esercizio e in particolare: i titoli quotati sono stati valutati al minor valore tra quello di carico contabile e quello di mercato espresso, quest'ultimo, dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1993; i titoli non quotati vengono iscritti in bilancio al costo.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti diversi", degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi nel 1994 dell'accredito degli interessi stessi. Rimane inalterato a Lire 160,9 milioni l'importo dei crediti in corso di definizione, che si riferiscono alle ormai ben note irregolarità accertate nei rapporti tra il Fondo e la Mediterranea in l.c.a.. La relazione segnala che sono ancora in corso le opportune procedure per il recupero del credito stesso.

Per quanto concerne i crediti ex art. 12 del D.L. n. 857 del 1976, per Lire 1.115,5 milioni, nonché per le anticipazioni ex art. 9 per Lire 22.448,1 milioni concesse, il loro recupero è correlato alle risultanze economiche delle liquidazioni coatte.

Nel passivo patrimoniale non risulta iscritta la valutazione, effettuata ai sensi dell'art. 41 del Regolamento di esecuzione della legge n°990/69, dei presumibili danni non ancora pagati, per un importo di 2.412,2 miliardi.

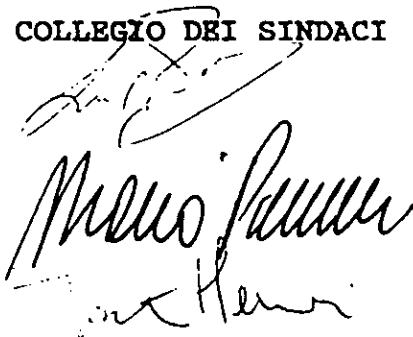
Tale circostanza potrebbe evidenziare un rilevante squilibrio strutturale del Fondo, in relazione alle attività accantonate per soli 751 miliardi.

Il Collegio in proposito richiama l'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche se trattasi di una partita debitoria solo stimata, priva dei caratteri della certezza, della liquidabilità e dell'esigibilità che ne imporrebbero l'iscrizione in bilancio.

Peraltro, l'analisi del rapporto tra sinistri pagati e debito potenziale per sinistri dell'anno precedente indica una incidenza massima del 23,1% nel 1989, poi stabilizzata negli ultimi anni intorno al 15%, mentre le attività accantonate si ragguagliano ad oltre il 31% del debito potenziale.

Il Collegio ha provveduto ad accertare a campione la rispondenza dei dati esposti nel rendiconto con le scritture tenute dal Servizio Tesoreria dell'I.N.A. S.p.A., in gestione INA fino al 30/9/93 e in gestione per conto CONSAP per il periodo 1/10/93-31/12/93, e pertanto esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio di Amministrazione della Consap S.p.A..

IL COLLEGIO DEI SINDACI

The block contains two handwritten signatures in dark ink. The top signature is a stylized, cursive name. The bottom signature is more legible, appearing to read "Maurizio Pizzini".

CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI S.P.A
(CONSAP)

**FONDO DI SOLIDARIETÀ
PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE
RENDICONTO ESERCIZIO 1993**

S O M M A R I O

- 1) Rendiconto dell'esercizio 1993
 - Relazione del Consiglio di Amministrazione
 - Rendiconto dell'esercizio 1993
 - Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 1993
 - Allegati al Rendiconto (nn. 1 e 2)
 - Allegati alla Situazione Patrimoniale (n. 1)

CONSAP S.P.A.

FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CONSAP S.P.A. SULLA
GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE
NELL'ESERCIZIO 1993

PREMESSA:

Il decreto legge 31 dicembre 1991, n. 419 convertito con legge 18 febbraio 1992, n. 172, recante "Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estortive", ha costituito presso l'Ina S.p.A. (ora Consap S.p.A.) il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione per la corresponsione di elargizioni pecuniarie a ristoro di danni conseguenti a rifiuto opposto a richieste estortive. Successivamente la normativa è stata integrata dal decreto legge 27 settembre 1993, n. 383 convertito con legge 18 novembre 1993, n. 468 recante "Misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive".

Le modalità per la gestione del Fondo e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni sono stabilite dal decreto interministeriale 12 agosto 1992, n. 396 in G.U. n. 233 del 3 ottobre 1992, che ha dettato le norme regolamentari successivamente integrate dal decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 2 febbraio 1994.

L'art. 6 della richiamata legge n. 172/92, tra l'altro, ha stabilito che il Fondo è alimentato da:

a) un contributo pari all'uno per cento sui premi assicurativi, raccolti nel territorio dello Stato, nei rami incendio, r.c.d., auto rischi diversi e furto relativi ai contratti stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. A tal fine, l'imposta sui premi assicurativi dei surrichiamati rami viene aumentata della citata percentuale (1%). La misura percentuale può essere rideterminata annualmente, in relazione alle esigenze del Fondo, con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di concerto con i Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia;

b) un contributo dello Stato pari a L. 9,95 miliardi per l'anno 1991, a L. 40 miliardi per l'anno 1992 e a L. 50 miliardi per l'anno 1993;

c) una quota parte delle somme di denaro confiscate, ovvero dell'importo del ricavato delle vendite relative a beni mobili o immobili confiscati ai sensi della legge 575/65.

La Gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione, inizialmente attribuita all'Ina Ente Pubblico, è passata poi all'Ina S.p.A. e, dal 1.10.1993, alla Consap S.p.A..

Infatti il decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazione nella legge 8 agosto 1992, n. 337, recante "misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica" ha disposto:

- la trasformazione in società per azioni, tra gli altri Enti pubblici, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (art. 15);

- l'attribuzione, in regime di concessione, all'Ina S.p.A. delle attività già esercitate dall'Ina Ente pubblico (art. 14 - comma 1) tra le quali la gestione autonoma del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione.

Infine dopo l'individuazione, da parte dell'apposita Commissione nominata dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, delle attività pubblicitistiche affidate all'INA S.p.A. in regime di concessione, il 30 giugno 1993 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la scissione dell'INA S.p.A., con passaggio dalla Società scissa (INA S.p.A.) alla società beneficiaria (CONSAP S.p.A.) delle menzionate attività pubblicitistiche, tra cui il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione.

La scissione, espletate tutte le formalità e trascorsi i termini previsti dalla legge, ha avuto effetto dal 1 ottobre 1993.

1) L'ATTIVITA' DEL FONDO

Il Comitato del Fondo, nell'ambito delle sue competenze, ha approntato la Relazione di cui all'art. 8 del decreto 12 agosto 1992, n. 396.

Sotto il profilo amministrativo nel 1993, anno in cui il Fondo è divenuto operativo, sono state affrontate oltre le notevoli problematiche connesse alla fase di avviamento anche quelle relative alle trasformazioni societarie, cui si è in precedenza accennato, subite dall'Ina Ente pubblico e al successivo passaggio della Concessione dell'attività di cui trattasi dall'Ina s.p.a. alla Consap s.p.a.

Considerato inoltre il mancato versamento in tale esercizio dei contributi assicurativi di cui al punto a) e delle somme di cui al punto c) dell'art. 6 della legge 172/1992 nonché il versamento solo parziale del contributo a carico dello Stato di cui al punto b) del predetto articolo, si è ritenuto di apprestare, almeno per questo esercizio, un Rendiconto che, per le partite relative ai citati introiti, tiene soltanto conto di quei fatti che hanno avuto la loro materiale esecuzione nell'esercizio.

I dati più significativi della gestione amministrativa del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione risultano dettagliati nel rendiconto esposto alle pagine che seguono, predisposto ai sensi degli artt. 8 e 9 del decreto 12 agosto 1992, n. 396 in G.U. n. 233 del 3 ottobre 1992.

2) IL RENDICONTO E LO STATO PATRIMONIALE

A norma dei citati artt. 8 e 9 del decreto 12 agosto 1992, n. 396, sono stati redatti il rendiconto e la situazione patrimoniale della gestione del Fondo stesso di cui si illustrano le voci più significative.

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1993**ENTRATE****CONTRIBUTI**

Nell'esercizio 1993 ammontano a L. 49,95 miliardi e sono costituiti esclusivamente dal contributo stanziato dallo Stato per gli anni 1991 (L. 9,95 miliardi) e 1992 (L. 40 miliardi) di cui all'art. 6, comma primo punto b) del D.L. 419/91. Non è, invece, pervenuto il contributo stanziato dallo Stato per il 1993 (L. 30 miliardi).

Nessun importo è pervenuto al Fondo nell'anno 1993 riferito al contributo di cui al punto a), comma primo, del predetto art. 6, determinato ai sensi del secondo comma, stesso articolo, sui premi assicurativi raccolti nel territorio dello Stato nei rami incendio, r.c.d., a.r.d. o furto. A tal fine è stato formulato un sollecito con nota scritta.

Nessun importo riferito alle quote di cui al punto c), comma primo, del citato art. 6, è pervenuto al Fondo.

REDDITI DEGLI INVESTIMENTI

Le disponibilità del Fondo, investite in titoli emessi o garantiti dallo Stato (art. 7 del D.M. n. 396/92 - Regolamento recante le modalità per la gestione del Fondo), hanno prodotto un reddito complessivo, al lordo delle imposte dovute in base alla normativa vigente, di L. 1,8 miliardi (allegato n. 1).

INTERESSI ATTIVI

Ammontano a L. 1,3 miliardi e sono costituiti dagli interessi sui depositi bancari, al lordo della ritenuta fiscale.

U S C I T E

SPESE SOSTENUTE PER LA GESTIONE DEL FONDO

Le spese sostenute per la gestione del Fondo ammontano a L. 138,5 milioni (allegato n. 2).

ALTRE USCITE

Sommano a L. 624,7 milioni le cui voci più importanti sono rappresentate:

- dall'imposta sugli interessi bancari per L. 399,6 milioni;
- dall'imposta sugli interessi dei titoli di Stato emessi dopo il 19.9.1986 per L. 221,8 milioni (allegato n. 1);
- dagli oneri e dalle commissioni addebitati dagli istituti di credito per L. 3,3 milioni.

La differenza fra le "Entrate" e le "Uscite" del Rendiconto ha determinato un avanzo di esercizio pari a L. 52,3 miliardi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1993

A T T I V O

CASSA

E' costituita presso l'Ufficio di Segreteria tecnica del Fondo una "piccola cassa". La giacenza al 31 dicembre 1993 era di L. 371.500=.

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE PRESSO ISTITUTI DI CREDITO

Questa voce dell'attivo è costituita dall'ammontare del deposito al 31 dicembre 1993 presso l'INA BANCA Marino per un importo complessivo di L. 2,0 miliardi.

TITOLI

E' riportato, per un totale complessivo di L. 49,4 miliardi il valore dei titoli in portafoglio e dei ratei netti di competenza dell'esercizio (all. n. 1)

I titoli sono valutati al minor valore tra quello di carico contabile e quello di mercato espresso, quest'ultimo, dalla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1993.

CREDITI DIVERSI

Questa voce è costituita dagli interessi netti su depositi bancari maturati e non riscossi al 31 dicembre 1993, pari a L. 932 milioni.

P A S S I V O

DEBITI DIVERSI

Ammontano a L. 82,2 milioni; si riferiscono al saldo del conto CONSAP S.p.A./FONDO.

L'avanzo di esercizio ammonta a L. 52,3 miliardi e rappresenta il totale delle attività accantonate.

Il Rendiconto e lo Stato Patrimoniale sono corredati da allegati illustrativi.

IL PRESIDENTE

